

Il sotto riportato Ordine del giorno n. 59 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25
Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 7: i consiglieri Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Rossini e Santoro.

Contrari 14: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Parisi, Scarpa e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, Fasano, Moretti, Prampolini, Silingardi e Stella.

““ Premesso:

- che il compendio noto come Villa Sorra, costituito dalla Villa settecentesca, l'eccezionale parco storico, i manufatti romantici, le vie d'acqua e i poderi agricoli è considerato uno dei più importanti della Regione Emilia-Romagna;
- che dopo decenni di fruizione positiva da parte di centinaia di migliaia di cittadini e di turisti l'area è decaduta anche per carenza di manutenzione e oggi l'intero comparto necessita di essere restaurato;
- che il compendio, per le sue caratteristiche, potenzialmente potrebbe essere fruito in modo più sistematico pur nel completo e totale rispetto delle strutture storiche e delle aree verdi;

Tenuto conto che la proprietà dell'area è suddivisa in percentuali diverse tra Comune di Castelfranco Emilia (48%), Comune di Modena (31%), Comune di Nonantola (14%), Comune di San Cesario (7%) e che tutti concorrono alle spese per la manutenzione e funzionamento di Villa Sorra, con capofila il Comune di Castelfranco Emilia;

Valutato che il progetto di restauro “Villa Sorra Saperi e sapori” del 2020 per quanto ci è stato dato di conoscere, prevede usi fissi e temporanei, in particolare espositivi, legati ai prodotti eccellenti della nostra Regione come motori, cibo e moda e la creazione di una scuola di cucina;

Sottolineato che:

- Le istanze del restauro conservativo sono superiori alle necessità di valorizzazione in particolare se di carattere commerciale e questo principio normativo deve trovare applicazione anche per le considerazioni seguenti :
- I beni culturali, essendo beni comuni, devono vederne sempre salvaguardato il godimento “conoscitivo”, cioè la possibilità per cittadini e visitatori di accedere al compendio a scopo culturale e ricreativo in modalità libera e gratuita nel rispetto delle emergenze storiche e naturali;
- Si sta affermando l'esigenza da parte di cittadini di tutte le età (locali e turisti) di avere luoghi di contatto con la natura e la bellezza da fruire in modo dolce e lento, se possibile in una area immersa nel verde e a contatto con la storia, proprio quello che Villa Sorra è stata e può tornare ad essere.

- Spunti di partenza sui quali si potrebbe ragionare da parte di tutti i Comuni co-proprietari sono ad esempio quelli illustrati dall'Associazione Culturale ALMO all'interno del loro progetto “La nostra VILLA SORRA”;
- La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nel ribadire i principi già sopra citati, ha fornito indicazioni volte a rivedere fortemente il progetto iniziale che aveva eccessivo ed improprio impatto sul giardino e su manufatti storici come ad esempio la limonaia.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- orientare il progetto secondo i principi del restauro conservativo e del rispetto della storia di Villa Sorra;
- dare precedenza ad utilizzi dall'impatto contenuto quali incontri di rappresentanza, esibizioni artistiche, convegni, seminari, summer/winter school, laboratori;
- utilizzare le nuove tecnologie (digitale, rendering, 3 D, simulatori, realtà aumentata) per mostre ed esibizioni anche di carattere commerciale che, se realizzate in modo tradizionale, avrebbero un impatto negativo sulle strutture e sul contesto;
- salvaguardare le possibilità di fruizione “libera” dei luoghi, intendendo con questo la possibilità di frequentare le strutture e il giardino per gran parte dell'anno senza aree riservate, accessi a pagamento o eventi eccessivamente impattanti (traffico, numero di partecipanti, rumore);
- concordare le necessarie operazioni con i Comuni co- proprietari;
- a titolo di indirizzo, a coinvolgere quanto prima, in un percorso partecipato, i residenti nei Comuni proprietari, quindi anche i cittadini di Modena, nelle prossime fasi del progetto di restauro e recupero del compendio di “Villa Sorra”. ””